

CALENDARIO 2004



Le stagioni

della Natura



PARCO ORSIERA - ROCCIAVRÈ E RISERVE
DEGLI ORRIDI DI CHIANOCCO E FORESTO



A SENT ANDRÉ LOU FREIT
MOUNTO EN CARE.

A San Andrea (30 novembre) il Freddo sale sul trono



Capriolo nel bosco innevato



A SANTA LUSIA A LOU PAS DA FURMIA...
A NATAL A LOU PAS DI N'ANIMAL...
A SANT'ANTONI A LOU PAS DOU
DEMONI.

Il detto si riferisce all'allungarsi
delle giornate che è minimo
a Santa Lucia (al passo della
formica), cresce verso Natale (al
passo di animale) e comincia a
farsi evidente a S. Antonio (al
passo del demonio).

2004

Gennaio

1	Giovedì s. Maria Madre di Dio
2	Venerdì ss. Basilio e Gregorio
3	Sabato s. Daniele m.
4	Domenica s. Tito Vesc.
5	Lunedì s. Emiliana verg.
6	Martedì Epifania di N. S.
7	Mercoledì Luciano sac. m. ☺
8	Giovedì s. Massimo ves.
9	Venerdì s. Giuliano m.
10	Sabato s. Aldo
11	Domenica s. Iginio P.
12	Lunedì Battesimo del Signore
13	Martedì s. Ilario V.
14	Mercoledì s. Veronica v.
15	Giovedì s. Mauro ☾
16	Venerdì s. Marcello P.
17	Sabato s. Antonio ab.
18	Domenica Escursione in racchette a P. Cervetto alla ricerca delle... pulci della neve. s. Liberata
19	Lunedì s. Mario m.
20	Martedì ss. Sebastiano e Fabiano
21	Mercoledì s. Agnese ☾
22	Giovedì s. Vincenzo m.
23	Venerdì s. Idefonso vesc.
24	Sabato s. Francesco di Sales
25	Domenica Conversione di s. Paolo Ap.
26	Lunedì ss. Tito e Timoteo vesc.
27	Martedì s. Angela Merici
28	Mercoledì s. Tommaso d'Aquino
29	Giovedì s. Aquilino ☽
30	Venerdì s. Martina v.
31	Sabato s. Giovanni Bosco



APPENA LE GIORNATE COMINCIANO AD ALLUNGARSI
ALCUNI UCCELLI INIZIANO A FAR SENTIRE IL LORO
CANTO ANCHE SE IL FREDDO È
INTENSO E LA PRIMAVERA
ANCORA LONTANA.

LA CINCIALLEGRA
COMINCIA A CANTARE
FIN DAI PRIMI
GIORNI DI GENNAIO

IN INVERNO IL PIUMAG-
GIO È PIÙ SMORTO

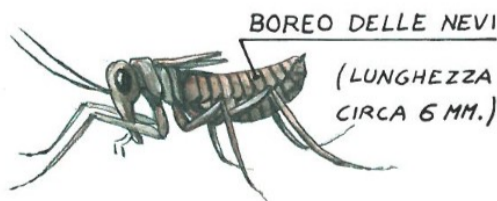
È MOLTO
DIFFICILE DEFINIRE L'ODORE
DELLA NEVE, MA DOPO UNA
PASSEGGIATA ALL'ARIA APERTA
RIMANE SULLA PELLE, SUI
VESTITI E TRA I CAPELLI.

NELLE GIORNATE NON TROPPO
FREDDE UNA POLVERINA SCURA
COPRE LA SUPERFICIE DELLA
NEVE E SI CONCENTRA NEL CAVO
DELLE IMPRONTE: SI TRATTA DI MILIONI
DI PULCI DELLA NEVE, MINUSCOLI
COLLEMBOLI (INSETTI PRIMITIVI) CHE
SALTELLANO UTILIZZANDO LA
FURCA, UN PARTICOLARE ORGANO VENTRALE.



CINCIALLEGRA
IN PRIMAVERA: LE
PENNE HANNO COLORI
BRILLANTI

IL BOREO, PRIVO DI ALI
CAMMINA LENTAMENTE SULLA NEVE



BOREO DELLE NEVI
(LUNGHEZZA
CIRCA 6 MM.)



PULCE DELLA NEVE
FURCA
(LUNGHEZZA CIRCA 1,5 MM.)



Febbraio



Peppola



SE FÈVRE AS VIRA ARÉ,
A LÀ PA POUR 'D GENE'

Se Febbraio si volta indietro (fa brutto tempo) non teme gennaio (può fare altrettanto freddo).

1	Domenica s. Ignazio vesc.
2	Lunedì Present. di N. Signore G. C.
3	Martedì s. Biagio V.
4	Mercoledì s. Andrea
5	Giovedì s. Agata v.m.
6	Venerdì s. Paolo Miki m.
7	Sabato s. Teodoro m.
8	Domenica s. Girolamo Emil.
9	Lunedì s. Apollonia m.
10	Martedì s. Scolastica v.
11	Mercoledì B.V. Maria di Lourdes
12	Giovedì s. Amedeo
13	Venerdì s. Maura m.
14	Sabato s. Valentino
15	Domenica Escursione: il volo delle aquile dal Pic o da Punta Cantalupa s. Faustino
16	Lunedì s. Giuliana V.
17	Martedì S. Silvano
18	Mercoledì s. Simeone vesc.
19	Giovedì s. Mansueto vesc.
20	Venerdì s. Zonobio m.
21	Sabato s. Pier Damiani vesc.
22	Domenica s. Margherita da C.
23	Lunedì s. Policarpo vesc.
24	Martedì S. Damiano
25	Mercoledì Le Ceneri
26	Giovedì s. Alessandro
27	Venerdì s. Gabriele dell'Add.
28	Sabato s. Macario
29	Domenica 1 ^a di Quaresima

L'INVERSIONE TERMICA E IL PERDURARE DI SITUAZIONI DI ALTA PRESSIONE PROVOCANO UNA STRATIFICAZIONE DEGLI INQUINANTI DELL'ARIA. GLI OSSIDI DI AZOTO COLORANO L'ARIA DI ROSA E SPESSO L'ODORE ACIDO DELLO SMOG SI PERCEPISCE FINO OLTRE I 2000 METRI.

IL MESE DI FEBBRAIO È UN'OTTIMO PERIODO PER OSSERVARE L'AQUILA REALE. I RAPACI SI CORTEGGIANO, SI ACCOPPIANO E SI APPRESTANO A RISISTEMARE IL NIDO.

LA PRESA D'ARTIGLI È UNA FASE DEL CORTEGGIAMENTO

ACCOPPIAMENTO SU UN LARICE

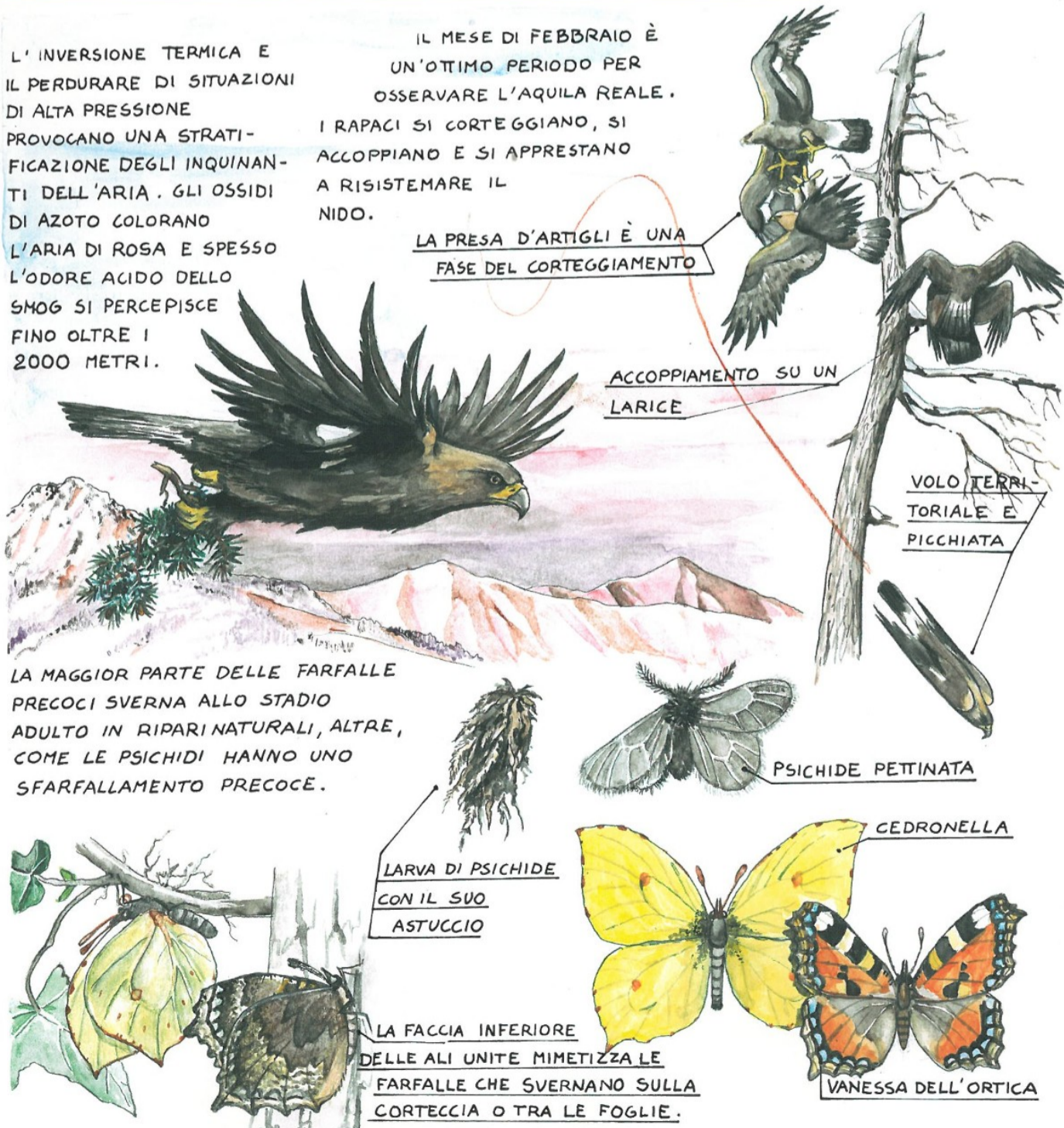
VOLO TERRITORIALE E PICCHIATA

PSICHIDE PETTINATA

LARVA DI PSICHIDE CON IL SUO ASTUCCIO

LA FACCIA INFERIORE DELLE ALI UNITE MIMETIZZA LE FARFALLE CHE SVERNANO SULLA CORTECCIA O TRA LE FOGLIE.

VANESSA DELL'ORTICA



LA MAGGIOR PARTE DELLE FARFALLE PRECOCI SVERNA ALLO STADIO ADULTO IN RIPARI NATURALI, ALTRE, COME LE PSICHIDI HANNO UNO SFARFALLAMENTO PRECOCE.



Pulsatille (*Pulsatilla montana*)



A L'ANUNSIÀ, L'ERBA
E FAT PIÀ

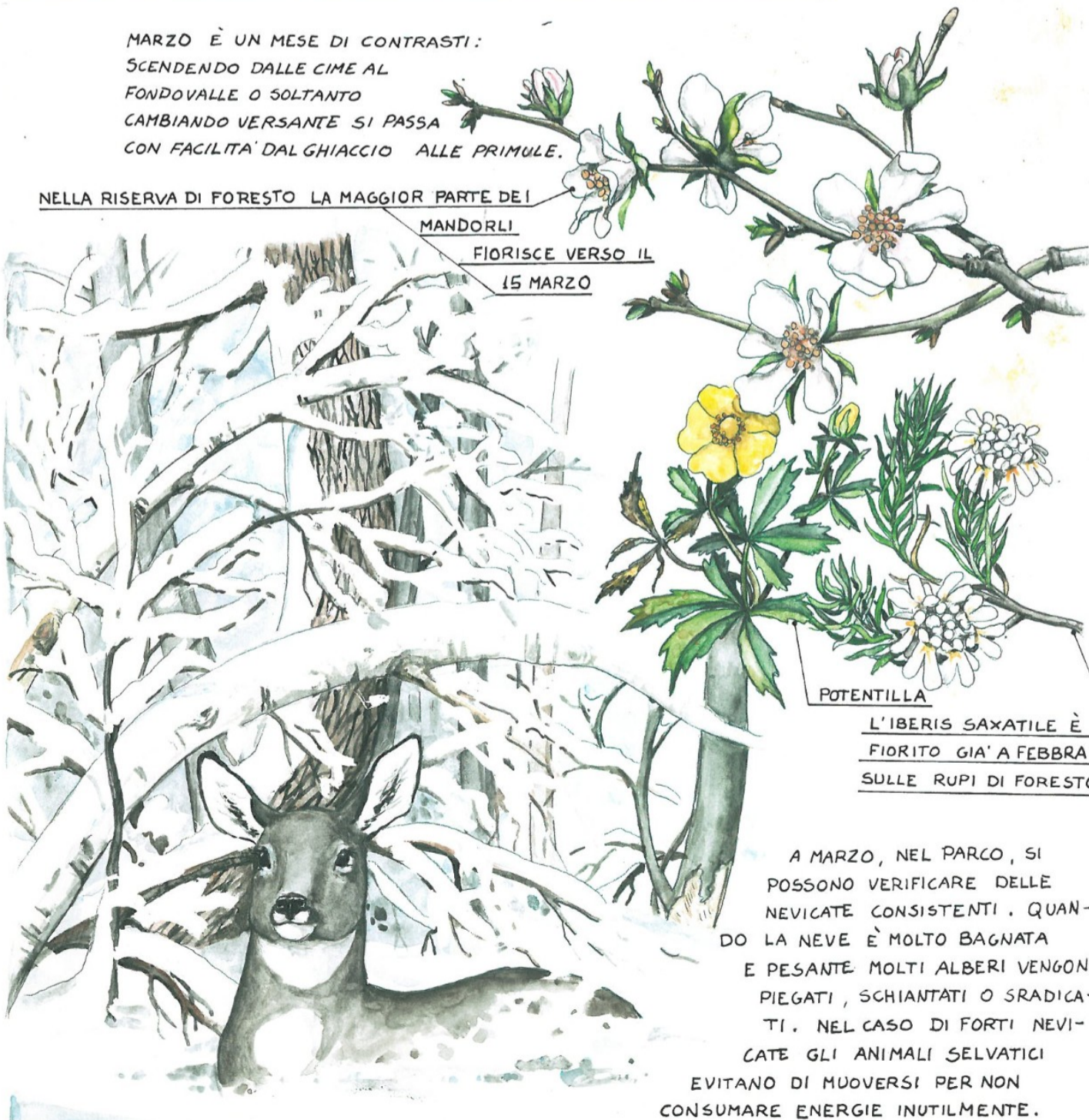
All'Annunziata (25 marzo) si lascia
la traccia camminando sull'erba.

1	Lunedì	s. Albino vesc.
2	Martedì	s. Giovino m.
3	Mercoledì	S. Tiziano V.
4	Giovedì	s. Lucio p.
5	Venerdì	s. Adriano m.
6	Sabato	s. Coletta Boylet v.
7	Domenica	ss. Perpetua e Felicità m. - 2° di Quaresima ☺
8	Lunedì	s. Giovanni di Dio
9	Martedì	s. Francesca Romana
10	Mercoledì	s. Vittore m.
11	Giovedì	s. Candido
12	Venerdì	s. Mamiliano m.
13	Sabato	s. Cristina mm. ☾
14	Domenica	s. Matilde reg. - 3° di Quaresima ☺ Escursione: Mandorli in fiore a Foresto
15	Lunedì	s. Luisa de Marillac
16	Martedì	Abamo eremita
17	Mercoledì	S. Patrizio
18	Giovedì	s. Cirillo vesc.
19	Venerdì	s. Giuseppe
20	Sabato	s. Claudia v. ☾
21	Domenica	s. Benedetto - 4° di Quaresima
22	Lunedì	s. Lea ved. romana
23	Martedì	s. Vittoriano m.
24	Mercoledì	S. Flavio
25	Giovedì	Annunciazione del Signore
26	Venerdì	s. Emanuele m.
27	Sabato	s. Augusta
28	Domenica	s. Venturino - 5° di Quaresima
29	Lunedì	s. Secondo d'Asti ☾
30	Martedì	s. Amedeo
31	Mercoledì	S. Guido

MARZO È UN MESE DI CONTRASTI:
SCENDENDO DALLE CIME AL
FONDOVALLE O SOLTANTO
CAMBIANDO VERSANTE SI PASSA
CON FACILITÀ DAL GHIACCIO ALLE PRIMULE.

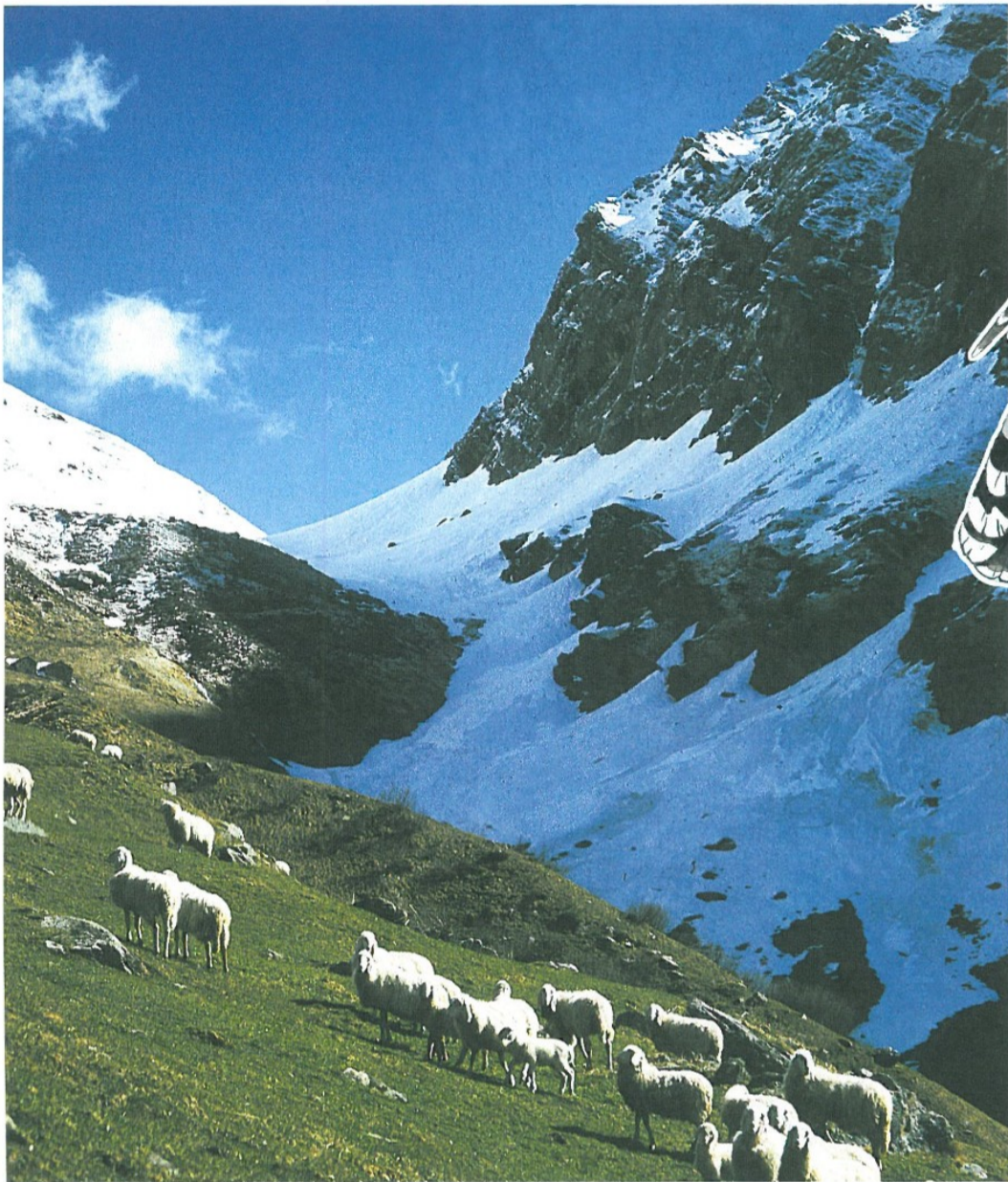
NELLA RISERVA DI FORESTO LA MAGGIOR PARTE DEI
MANDORLI

FIORISCE VERSO IL
15 MARZO

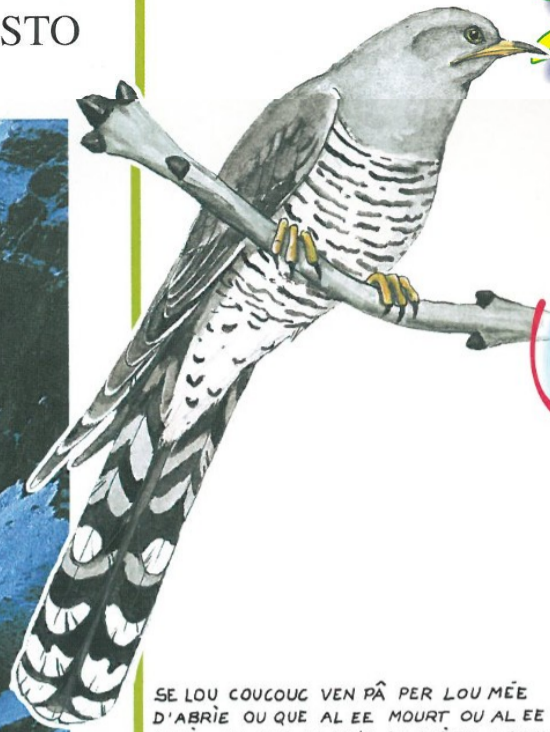


L'IBERIS SAXATILE È
FIORITO GIÀ A FEBBRAIO
SULLE RUPI DI FORESTO

A MARZO, NEL PARCO, SI
POSSONO VERIFICARE DELLE
NEVICATE CONSISTENTI. QUAN-
DO LA NEVE È MOLTO BAGNATA
E PESANTE MOLTI ALBERI VENGONO
PIEGATI, SCHIANTATI O SRADICA-
TI. NEL CASO DI FORTI NEVI-
CATE GLI ANIMALI SELVATICI
EVITANO DI MUOVERSI PER NON
CONSUMARE ENERGIE INUTILMENTE.



La prima erba nel vallone di Malanotte



2004

Aprile

SE LOU COUCOUC VEN PÂ PER LOU MÊE
D'ABRÏE OU QUE AL EE MOURT OU AL EE
BAZI, OU QUE LA LH'A LA GUËRO A SOUN
PAÏ.

Se il cuculo non arriva entro il mese
di aprile o è morto o è defunto,
oppure c'è la guerra al suo paese.

1	Giovedì s. Ugo
2	Venerdì s. Francesco di Paola
3	Sabato s. Riccardo vesc.
4	Domenica s. Isidoro - Le Palme
5	Lunedì s. Vincenzo Ferreri ☺
6	Martedì s. Celestino p.
7	Mercoledì s. Giovanni Battista La Salle
8	Giovedì s. Alberto vesc.
9	Venerdì s. Maria Cléofe
10	Sabato s. Pompeo
11	Domenica Pasqua di Risurrezione
12	Lunedì dell'Angelo - Pasquetta ☾
13	Martedì s. Ermenegildo
14	Mercoledì s. Valeriano e Massimo m.
15	Giovedì s. Anastasia
16	Venerdì s. Vanda v.
17	Sabato s. Simeone vesc.
18	Domenica s. Qaldino arciv. Escursione: è arrivato il cuculo? Gita in Val Sangone (Palè-Bel-Molè)
19	Lunedì s. Emma ☺
20	Martedì s. Adalgisa
21	Mercoledì s. Anselmo
22	Giovedì s. Sotero p.
23	Venerdì s. Giorgio m.
24	Sabato s. Fedele
25	Domenica s. Marco Evang.
26	Lunedì s. Marcellino P.
27	Martedì s. Zita v. ☾
28	Mercoledì s. Pietro Chanel
29	Giovedì s. Caterina da Siena
30	Venerdì s. Pio V° P.

CANTA SUL LARICE

FIORIRE FEMMINILE

FIORIRE MASCHILE

CANTA A TERRA

SOFFIA

COMBATE CON UN RIVALE

CORTEGGIA LA FEMMINA

LA FEMMINA DEL FORCELLO HA UN PIU-MAGGIO BRUNO MOLTO SCREZIATO

IN APRILE FIORISCONO I LARICI. I FIORI SONO POLO APPARISCENTI E A SESSI SEPARATI. QUELLI MASCHILI, SIMILI A FIOCCHETTI GIALLI, PRODUCONO UNA GRANDE QUANTITA' DI POLLINE. QUELLI FEMMINILI, CHE SI TRASFORMERANNO IN PIGNE, SONO ROSSI ED HANNO GIÀ L'ASPETTO DI PIGNE IN MINIATURA.

ALLA FINE DI APRILE I LARICETI, E I PASCOLI COPERTI DI ARBUSTI RISUONANO DEI RUGOLII E DEI SOFFI DEI GALLI FORCELLI IN AMORE. UNO SPETTACOLO PER ESCURSIONISTI MATTINIERI IN QUANTO PARATE, CANTO E COMBATTIMENTI TERMINANO CON I PRIMI RAGGI DI SOLE



Maggio



Cefalantera (Cephalanthera longifolia)



CANQUÈ A TROUNET
DÈVAN LA CROE DÈ MAE,
L'ANADA E SARAT GRAMA.

Quando tuona prima dell'inizio
di maggio, l'annata sarà cattiva.

1	Sabato s. Giuseppe art.
2	Domenica s. Atanasio
3	Lunedì ss. Filippo e Giacomo App.
4	Martedì s. Gottardo
5	Mercoledì s. Silvano ☺
6	Giovedì s. Lucio
7	Venerdì s. Fulvio vesc.
8	Sabato s. Vittore m.
9	Domenica s. Erma
10	Lunedì s. Antonino
11	Martedì s. Fabio
12	Mercoledì s. Rossano ☺
13	Giovedì s. Emma v.
14	Venerdì s. Mattia Ap.
15	Sabato s. Isidoro
16	Domenica s. Ubaldo V.
17	Lunedì s. Pasquale fr.
18	Martedì s. L. Murialdo
19	Mercoledì s. Celestino ☺
20	Giovedì s. Bernardino fr.
21	Venerdì s. Valente
22	Sabato s. Rita da Cascia
23	Domenica Ascensione di N. S. Marmotte e camosci alla croce di maggio. Escursione
24	Lunedì B.V. M. Ausiliatrice
25	Martedì s. Gregorio VII p.
26	Mercoledì s. Filippo Neri
27	Giovedì s. Agostino ☺
28	Venerdì s. Emilio
29	Sabato s. Massimino V.
30	Domenica Pentecoste
31	Lunedì Visitaz. B.V. Maria

IN MAGGIO NASCONO
I PICCOLI DI MOLTI
ANIMALI SELVATICI.
I NUOVI NATI AVRANNO
TUTTA L'ESTATE PER CRESCERE
E IRROBUSTIRSI IN MODO DI
POTER AFFRONTARE L'INVERNO.

NELLE PRIME
SETTIMANE DI VITA I
CAPRIOLI STANNO
ACQUATTATI TRA
L'ERBA



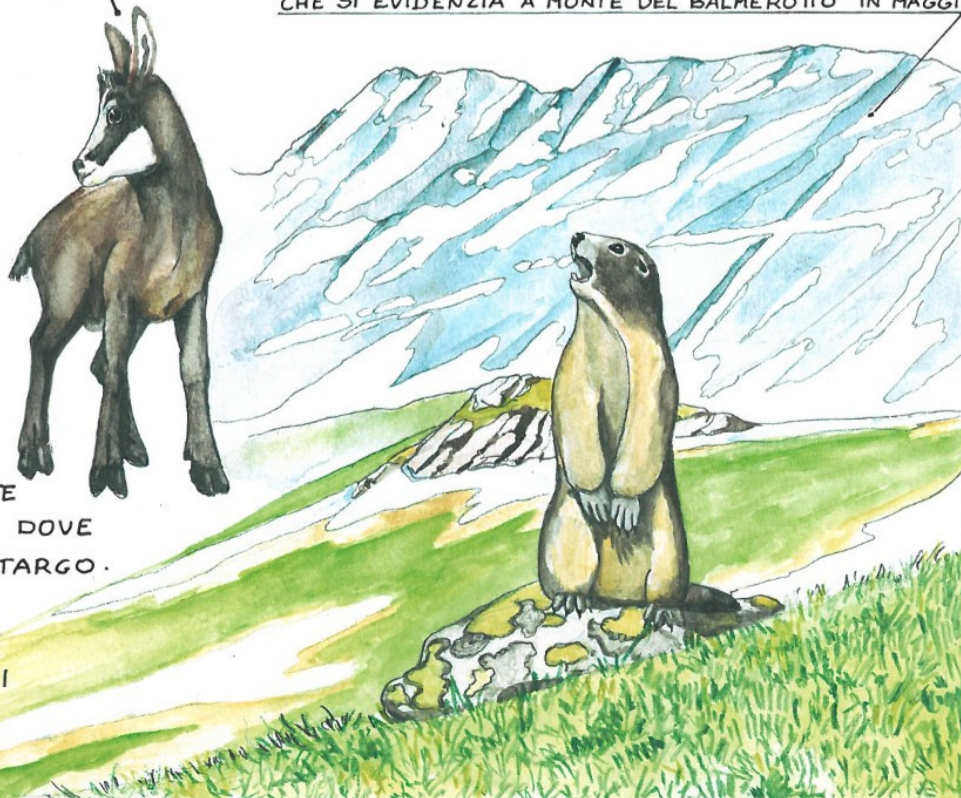
PICCOLO DI
CAPRIOLO



PICCOLO DI
CAMOSCIO

I PICCOLI DI CAMOSCIO E
DI STAMBECCO A POCHE ORE
DALLA NASCITA SONO IN
GRADO DI SEGUIRE LA
MADRE SULLE ROCCE E SUI
GHIAIONI.

LA CROCE DI MAGGIO È UN NEVAIO A FORMA DI CROCE
CHE SI EVIDENZIA A MONTE DEL BALMEROTTO IN MAGGIO



A FINE APRILE LE MARMOTTE
HANNO LASCIATO LETANE DOVE
HANNO TRASCORSO IL LETARGO.
ORA SCORRAZZANO SUI
PASCOLI GIÀ RICCHI DI
ERBE TENERE FACENDOSI
UDIRE DA LONTANO
CON IL LORO FISCHIO
CARATTERISTICO.



Fioritura a Pian dell'Alpe



SAN GIOVAN A DISTOUPA LA BOUTA
AI TAVAN...
SAN GIACOU LAVA LA BOUTA E
SANT'ANA AI LA STOUPA.

San Giovanni stappa la bottiglia ai
tafani (cominciano a manifestarsi
questi insetti), San Giacomo lava
la bottiglia (temporali) e S. Anna
la tappa nuovamente (i tafani
scompaiono).

1	Martedì s. Giustino m.
2	Mercoledì S. Eugenio - Festa della Repubblica
3	Giovedì s. Carlo Lwanga ☺
4	Venerdì s. Quirino
5	Sabato s. Bonifacio m.
6	Domenica s. Norberto vesc.
7	Lunedì s. Cuore di Gesù
8	Martedì s. Severino
9	Mercoledì s. Efrem ☾
10	Giovedì s. Diana
11	Venerdì s. Barnaba Ap.
12	Sabato s. Onofrio
13	Domenica s. Antonio da Padova fr. - Corpus Domini
14	Lunedì s. Eliseo
15	Martedì ss. Vito e Modesto
16	Mercoledì s. Quirico m.
17	Giovedì s. Raniero ☺
18	Venerdì s. Marina v.
19	Sabato s. Romualdo ab.
20	Domenica Pian dell'Alpe in fiore: s. Silverio P. Escursione da Usseaux a P. dell'Alpe, C. delle Finestre
21	Lunedì s. Luigi Gonzaga
22	Martedì s. Paolino V.
23	Mercoledì s. Lanfranco vesc.
24	Giovedì Nat. S. Giov. Battista
25	Venerdì s. Guglielmo ☾
26	Sabato s. Rodolfo vesc.
27	Domenica s. Cirillo
28	Lunedì s. Ireneo V.m.
29	Martedì ss. Pietro e Paolo App.
30	Mercoledì s. Lucina v.

IL CLITO ARIETE È
UN COLEOTTERO CHE
IMITA I COLORI DELLA
VESPA. UNA FORMA
DI DIFESA PER UN
INSETTO INNOCUO.



GLI INSETTI CHE A
GIUGNO SONO ABBONDANTI
SUSCITANO SEMPRE UN
PO' DI APPRENSIONE.
LE SPECIE PERICOLOSE
PERO' SONO POCHE.

IL TAFANO
PUNGE PER SUCCHIARE
IL SANGUE.



LA VESPA PUNGE
PER DIFESA.



IN MONTAGNA
I PRATI CHE VENGONO
FALCIATI REGOLARMENTE,
A GIUGNO SONO PRONTI PER IL PRIMO
TAGLIO. TUTTE LE
ERBE SONO
FIORITE E FORMANO
UN TAPPETO
DENSO E MULTICOLORE.
SONO CENTINAIA LE
SPECIE CHE FORMANO
IL PRATO E CHE NOI CHIAMIAMO
SEMPLICEMENTE
ERBA.
IL PRATO DA SFALCIO
DI MONTAGNA È ORMAI
UN AMBIENTE A RISCHIO
IN QUANTO
SI TENDE SEMPRE
PIU' SPESSO A
USARE I TERRENI
APERTI ESCLUSIVAMENTE
COME PASCOLO.



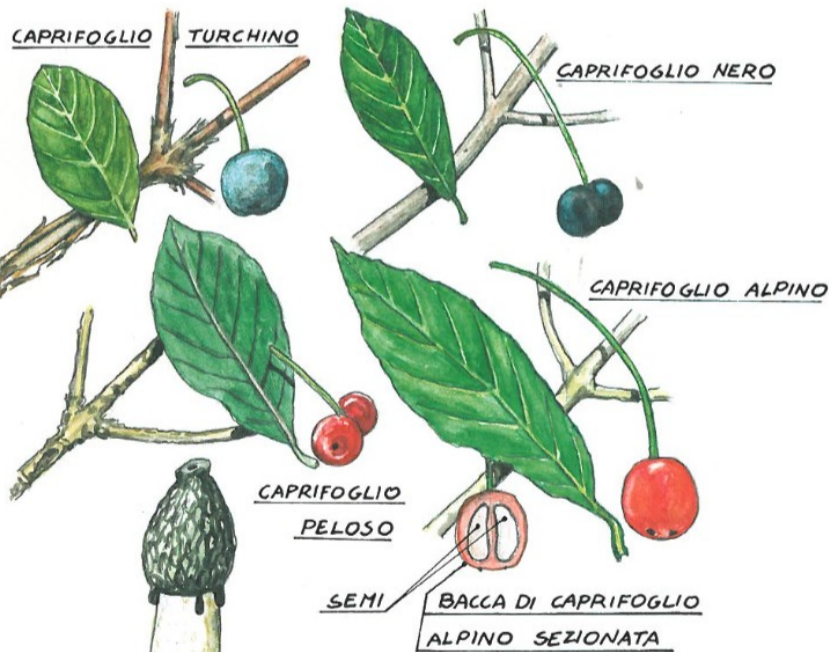
Rhododendri al Colle delle Finestre



SA PLOT A SEINT'ANA ,
TANTA MANA ,
SA PLOT A SEINT ROC , A
SARVAET ANCUR IN POC ,
SA PLOT A SEINT BARTOULOUMË
A SARVAET PA PI.

Se piove a Sant'Anna (26 luglio),
tanta manna. Se piove a San Rocco
(16 agosto), serve ancora un poco.
Se piove a San Bartolomeo (24
agosto) non serve più.

1	Giovedì	s. Aronne
2	Venerdì	s. Martiniano m. ☺
3	Sabato	s. Tommaso Ap.
4	Domenica	s. Elisabetta
5	Lunedì	s. Filomena
6	Martedì	s. Maria Goretti v. m.
7	Mercoledì	s. Claudio
8	Giovedì	s. Priscilla
9	Venerdì	s. Veronica ☺
10	Sabato	s. Silvano
11	Domenica	s. Benedetto ab.
12	Lunedì	s. Vittorio m.
13	Martedì	s. Enrico II imp.
14	Mercoledì	s. Camillo de L.
15	Giovedì	s. Bonaventura
16	Venerdì	B.V. Maria del Carmelo
17	Sabato	s. Alessio ☺
18	Domenica	All'ombra di faggi abeti e Larici. Escursione a M. Benedetto e P. Signore.
19	Lunedì	s. Arsenio
20	Martedì	s. Elia
21	Mercoledì	s. Prassede
22	Giovedì	s. Maria Maddalena
23	Venerdì	s. Brigida
24	Sabato	s. Cristina m.
25	Domenica	s. Giacomo Ap. ☺
26	Lunedì	ss. Anna e Gioacchino
27	Martedì	s. Pantaleone m.
28	Mercoledì	s. Nazario
29	Giovedì	s. Marta
30	Venerdì	s. Donatella
31	Sabato	s. Ignazio di Lojola ☺



LA PRESENZA DELLE BACCHE
PERMETTE DI DISTINGUERE
LE QUATTRO SPECIE DI
CAPRIFOGLIO (OMADRESELVA)
PRESENTI NEL PARCO.

LE BACCHE SONO FORMATE
DA DUE FRUTTI SALTATI
INSIEME E NON SONO
COMESTIBILI.

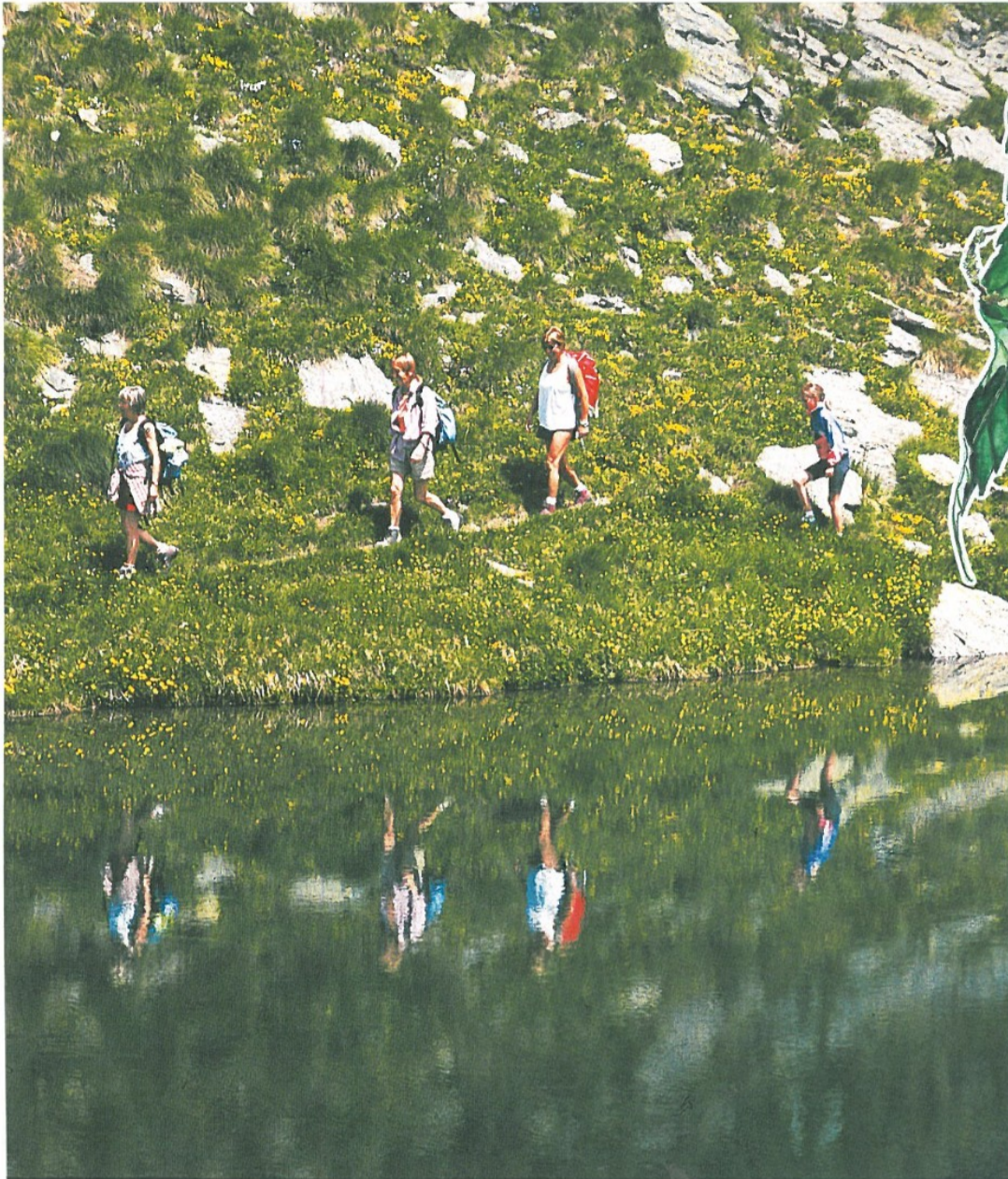
L'ODORE DISGUSTOSO CHE
SI SENTE NEI BOSCHI DI LATIFOGIE IN QUESTO
MESE È DOVUTO A UN FUNGO: IL FALLO IMPUDICO

I FALCHI PECCHIAIOLI CHE FINO A
QUESTO MOMENTO HANNO CONDOTTO
UNA ESISTENZA DISCRETA CACCIANDO
API E VESPE IN BOSCHI E RADURE,
DIVENTANO FACILMENTE AVVISTABILI.
SE UN PIGOLÌO MALINCONICO CI FA
ALZARE GLI OCCHI AL CIELO, LI
VEDIAMO VOLTEGGIARE A GRUPPI DI 304





Agosto



Escursionisti al lago La Manica



A SAN LOURENS, LA
CASTAGNA A LA' D'AVÈI
LA SMENS.

A San Lorenzo (10 agosto) le
castagne devono avere il seme
(la castagna è formata).

1	Domenica s. Alfonso M. de L.	Estate in alta Val Sangone. Escursione al L. Blu e al C. del Vento
2	Lunedì s. Eusebio	
3	Martedì s. Lidia	
4	Mercoledì s. Giov. M. Viannej	
5	Giovedì B.V. della Neve	
6	Venerdì Trasfiguraz. N.S.	
7	Sabato s. Gaetano	☾
8	Domenica s. Domenico	
9	Lunedì s. Romano m.	
10	Martedì s. Lorenzo m.	
11	Mercoledì s. Chiara d'Assisi	
12	Giovedì s. Radegonda	
13	Venerdì s. Ippolito m.	
14	Sabato s. Massimiliano Kolbe	
15	Domenica Assunzione M.V.	
16	Lunedì s. Rocco	☉
17	Martedì s. Giacinto	
18	Mercoledì s. Elena	
19	Giovedì s. Giovanni Eudes	
20	Venerdì s. Bernardo ab.	
21	Sabato s. Pio X° P.	
22	Domenica B.V. Maria Regina	
23	Lunedì s. Rosa da Lima	☾
24	Martedì s. Bartolomeo Ap.	
25	Mercoledì s. Lodovico	
26	Giovedì s. Alessandro	
27	Venerdì s. Monica	
28	Sabato s. Agostino V.	
29	Domenica Mart. S. Giovanni Battista	
30	Lunedì s. Gaudentia	☼
31	Martedì s. Raimondo	



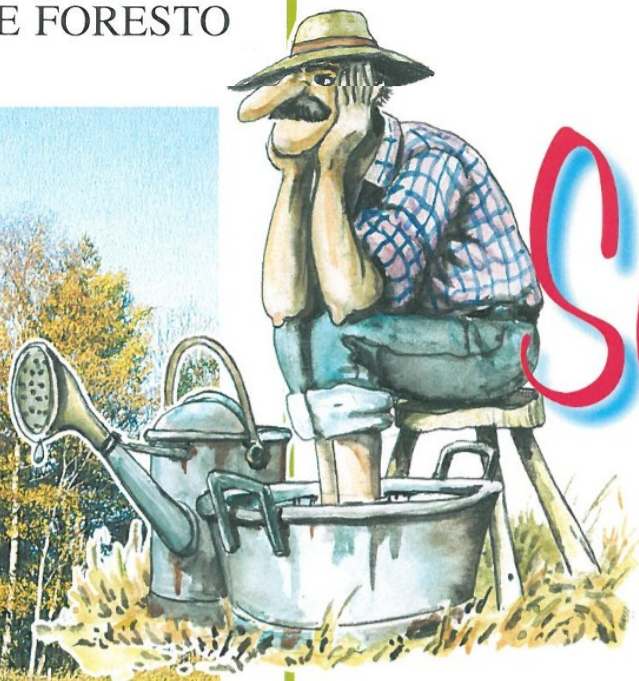
NEI MESI CALDI SUI MONTI DEL PARCO E' FREQUENTE IL FENOMENO DELLA NEBBIA. L'ARIA CALDA E UMIDA CHE SALE DAL FONDOVALLE SI CONDENSA FORMANDO NUVOLE SULLE CIME E SUI VERSANTI DELLE MONTAGNE. IN QUESTI CASI LA VISIBILITÀ E' RIDOTTA A POCHE METRI.



Settembre



Riflessi d'autunno al Paradiso delle Rane



DOP SAN MICHE' L'EVA A
SERV MAC PÌ A LAVESE
I PÉ.

Dopo S. Michele (29 settembre)
l'acqua è utile soltanto per lavarsi
i piedi: dalla fine di settembre
è inutile irrigare poichè le
colture hanno terminato il ciclo
vegetativo.

1	Mercoledì s. Egidio
2	Giovedì s. Antonino m.
3	Venerdì s. Gregorio Magno
4	Sabato s. Rosalia
5	Domenica s. Romolo
6	Lunedì s. Zaccaria ☾
7	Martedì s. Regina v.
8	Mercoledì Natività della B.V.M.
9	Giovedì s. Rufino
10	Venerdì s. Nicola da Tolentino
11	Sabato s. Proto
12	Domenica s. Guido del Bramante
13	Lunedì s. Giov. Crisostomo V.
14	Martedì Esaltaz. S. Croce ☽
15	Mercoledì B.V. Addolorata
16	Giovedì ss. Cornelio e Cipriano
17	Venerdì s. Roberto B.
18	Sabato s. Giuseppe da Copertino
19	Domenica s. Gennaro V. m.
20	Lunedì s. Eustachio m.
21	Martedì s. Matteo Ap. ☽
22	Mercoledì s. Maurizio
23	Giovedì S. Pio da Pietralcina
24	Venerdì B.V. Maria della Mercede
25	Sabato s. Aurelia
26	Domenica ss. Cosma e Damiano
27	Lunedì s. Vincenzo de' Paoli
28	Martedì s. Venceslao m. ☽
29	Mercoledì ss. Michele, Gabriele e Raffaele
30	Giovedì s. Gerolamo

SETTEMBRE È IL MESE IN CUI È PIÙ FACILE
AVVISTARE LE VIPERE. CON I PRIMI FREDDI
QUESTI RETTILI DIVENTANO PIÙ PIGRI E
SI ATTARDANO A TERMOREGOLARSI IN
QUALCHE ANGOLINO BENE ESPOSTO.
IN QUESTE CONDIZIONI SONO MENO PRONTI
ALLA FUGA E POSSONO ESSERE
OSSERVATI BENE (A DISTANZA)

DISEGNO ORDINARIO

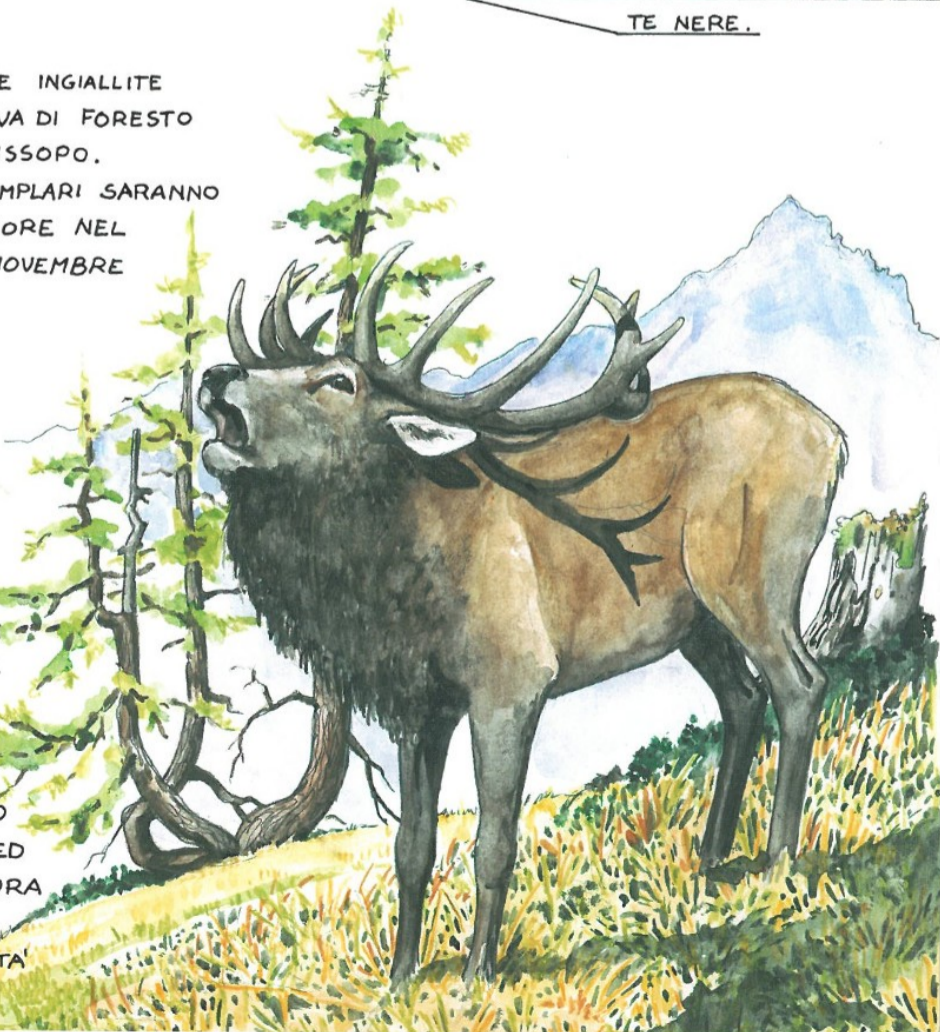


NEL SETTORE NORD-OCCIDENTALE DEL PARCO VIVE
UNA POPOLAZIONE DI VIPERE INTERAMEN-
TE NERE.

SULLE STEPPE INGIALLITE
DELLA RISERVA DI FORESTO
FIORISCE L'ISSOPO.
ALCUNI ESEMPLARI SARANNO
ANCORA IN FIORE NEL
MESE DI NOVEMBRE



I PASCOLI, LASCIATI LIBERI
DALLE MANDRIE ORMAI SCESE
PIÙ A VALLE, DIVENTANO IL
TEATRO DELL'AMORE DEI
CERVI. IL BRAMITO,
EMESSO GIORNO E NOTTE
DAI GRANDI MASCHI, È UNO
DEI SUONI PIÙ MAESTOSI ED
EMOZIONANTI CHE LA NATURA
CI PROPONE. IL PERIODO
DELLA BRAMA VA DALLA META
DI SETTEMBRE ALL'INIZIO

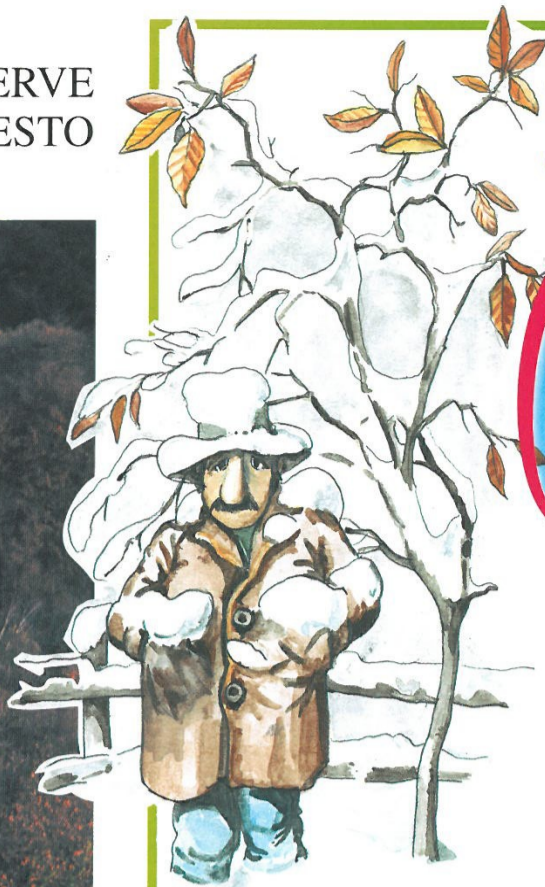


DI OTTOBRE

Bramiti:
escursione
con pernottamento
al Rif. Toesca



Il bosco a fine ottobre nel vallone del Gravio



SE A FIOCA AN SLA FEUIA, L'INVERN A DÀ PA NEUIA

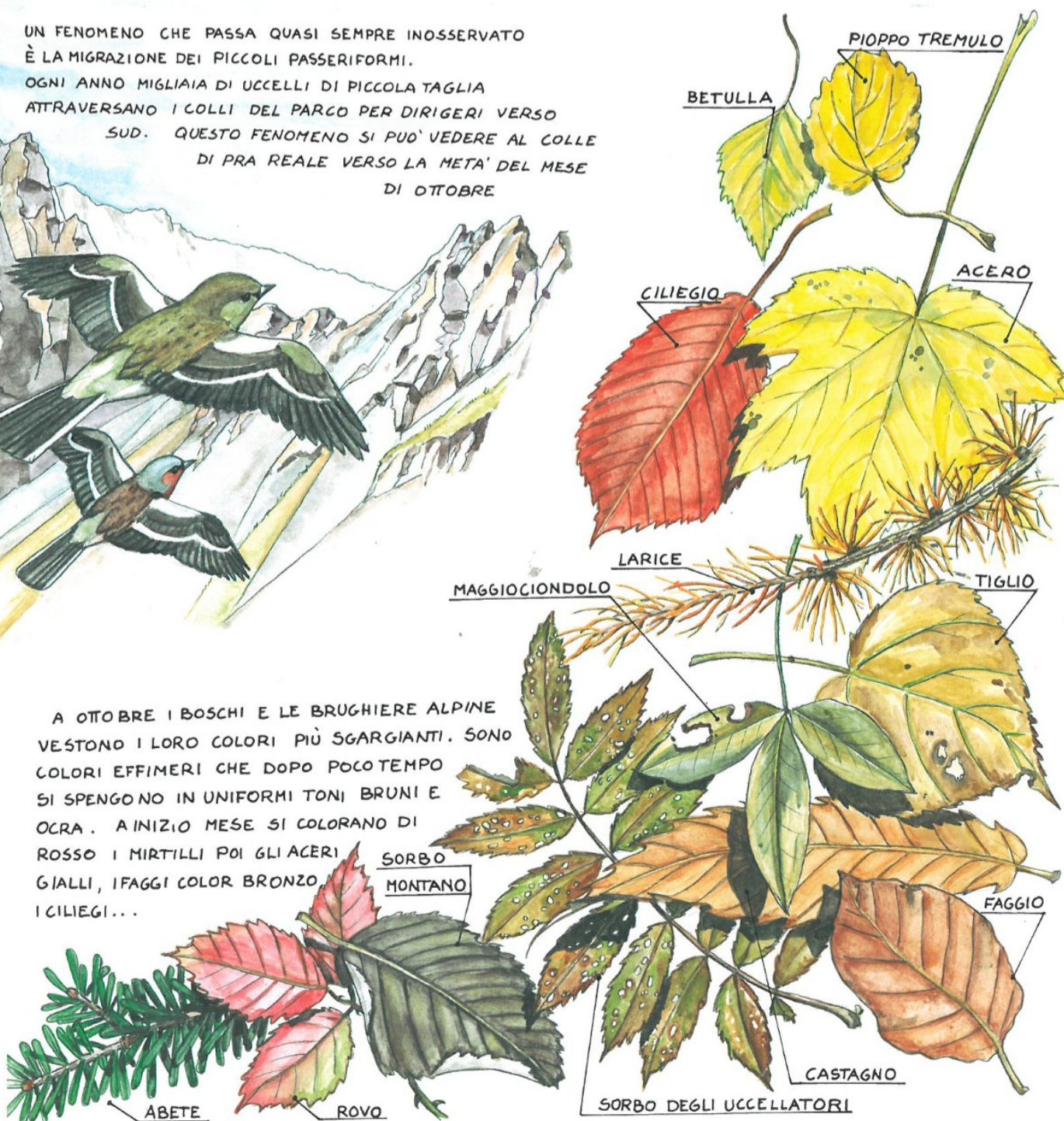
Se nevicava quando ci sono ancora le foglie sugli alberi, l'inverno non darà fastidio (non sarà particolarmente rigido e nevoso).

1	Venerdì	s. Teresa di Gesù B.
2	Sabato	ss. Angeli Custodi
3	Domenica	s. Candida m.
4	Lunedì	s. Francesco d'Assisi
5	Martedì	s. Placido m.
6	Mercoledì	s. Bruno ab.
7	Giovedì	B.V. Maria del Rosario
8	Venerdì	s. Brigida
9	Sabato	s. Giovanni Leonardi
10	Domenica	s. Daniele
11	Lunedì	s. Firmino
12	Martedì	s. Serafino fr.
13	Mercoledì	s. Edoardo re
14	Giovedì	s. Callisto P.
15	Venerdì	s. Teresa d'Avila
16	Sabato	s. Edvige
17	Domenica	s. Ignazio V. m. Colori d'autunno, passeggiata tra i boschi con castagnata al paradiso di Rene
18	Lunedì	s. Luca Ev.
19	Martedì	s. Pietro d'Alcantara
20	Mercoledì	s. Irene v.
21	Giovedì	s. Orsola m.
22	Venerdì	s. Donato vesc.
23	Sabato	s. Giovanni da Capes.
24	Domenica	s. Antonio M. Claret
25	Lunedì	s. Crispino m.
26	Martedì	s. Demetrio
27	Mercoledì	s. Fiorenzo m.
28	Giovedì	ss. Simone e Giuda Ap.
29	Venerdì	s. Massimiliano
30	Sabato	s. Germano vesc.
31	Domenica	s. Narcisio m.

UN FENOMENO CHE PASSA QUASI SEMPRE INOSSERVATO È LA MIGRAZIONE DEI PICCOLI PASSERIFORMI. OGNI ANNO MIGLIAIA DI UCCELLI DI PICCOLA TAGLIA ATTRAVERSANO I COLLI DEL PARCO PER DIRIGERSI VERSO SUD. QUESTO FENOMENO SI PUÒ VEDERE AL COLLE DI PRA REALE VERSO LA META' DEL MESE DI OTTOBRE



A OTTOBRE I BOSCHI E LE BRUGHIERE ALPINE VESTONO I LORO COLORI PIÙ SGARGIANTI. SONO COLORI EFFIMERI CHE DOPO POCO TEMPO SI SPENGONO IN UNIFORMI TONI BRUNI E OCRA. A INIZIO MESE SI COLORANO DI ROSSO I MIRTILLI POI GLI ACERI GIALLI, I FAGGI COLOR BRONZO E I CILIEGI...





Nebbia d'autunno a Pra la Grangia.



Novembre

DOP SAN MARTIN AIE' PI
NÌ TERMOU NÌ FIN

Dopo San Martino (11 novembre)
non ci sono più termini né confini.
Dopo S. Martino era ammessa la
spigolatura per antica consuetudine.
Oggi la libera raccolta delle
castagne è normata dai regolamenti
comunalì ed è in genere anticipata
al 1 novembre.

1	Lunedì Tutti i Santi
2	Martedì Commem. dei Defunti
3	Mercoledì s. Silvia
4	Giovedì s. Carlo Borromeo
5	Venerdì s. Magno
6	Sabato s. Leonardo eremita
7	Domenica s. Ernesto Tra i camosci: escursione alla B. Orsiera
8	Lunedì s. Goffredo V.
9	Martedì S. Teodoro
10	Mercoledì s. Leone Magno P.
11	Giovedì s. Martino V.
12	Venerdì s. Renato
13	Sabato s. Omobono
14	Domenica s. Giacomo vesc.
15	Lunedì s. Alberto Magno
16	Martedì s. Geltrude
17	Mercoledì s. Elisabetta
18	Giovedì s. Frediano vesc.
19	Venerdì s. Fausto m.
20	Sabato s. Benigno V.
21	Domenica Pres. B.V. Maria
22	Lunedì s. Cecilia v. m.
23	Martedì s. Clemente P.
24	Mercoledì Cristo Re
25	Giovedì s. Caterina v.
26	Venerdì s. Leonardo da P.
27	Sabato s. Virgilio vesc.
28	Domenica s. Mansueto vesc. (1° di Avvento)
29	Lunedì s. Saturnino V.
30	Martedì s. Andrea Ap.

A NOVEMBRE LA STAGIONE DEGLI
ACCOPIAMENTI PER I CAMOSCI
GIUNGE AL CULMINE.

I MASCHI SONO MOLTO ATTIVI,
DIFENDONO IL LORO "HAREM"
DAGLI ALTRI PRETENDENTI CHE
SCACCIANO LONTANO CON
SPETTACOLARI INSEGUIMENTI.



L'INSEGUIMENTO SI PROTRAE PER
LUNGO TEMPO E COMPORTA
CENTINAIA DI METRI DI DISLIVELLO
SIA IN SALITA CHE IN
DISCESA.



SINGOLARE ATTEGGIAMENTO DI SFIDA TRA MASCHI

GLI SCONTRI A CORNATE
SONO RARI, MA MOLTO
VIOLENTI E LE CORNA
A UNCINO, MOLTO AGUZZE,
POSSONO PROVOCARE
GRAVI FERITE.



STORMI DI CESENE
BATTONO LE BOSCHAGLIE
DI ONTANO E SORBO
DEGLI UCCELLATORI
CHE SI TROVANO
NELLA FASCIA
INTERMEDIA AL BOSCO
E AI PASCOLI ALPINI.
GLI UCCELLI RICERCANO
LE BACCHE DEL SORBO
CHE MANGIANO AVIDAMENTE
EMETTENDO SONORI
"CIA - CIAK".



Lupo.



Dicembre

LA FIGGA DZEMBRIN-A E LA DONA
COUASIN-A È LÈ GNANCA OU
DIAOU CHI L'ARFINAT.

La neve di dicembre e la donna di
Coazze neanche il diavolo le stanca
(le consuma)

1	Mercoledì s. Eligio
2	Giovedì s. Bibiana
3	Venerdì s. Francesco S.
4	Sabato s. Barbara
5	Domenica s. Saba (2° di Avvento)
6	Lunedì s. Nicola da Bari vesc.
7	Martedì s. Ambrogio V.
8	Mercoledì Imm. Concezione B.V.M.
9	Giovedì s. Siro vesc.
10	Venerdì B.V. Maria di Loreto
11	Sabato s. Damaso I P.
12	Domenica <small>Girovagando nel Sapei: escursione con sosta al rifugio</small> s. Giov. Francesca de Chantal (3° di Avvento)
13	Lunedì s. Lucia v. m.
14	Martedì s. Giovanni della Croce
15	Mercoledì s. Valeriano
16	Giovedì s. Adelaide
17	Venerdì s. Lazzaro vesc.
18	Sabato s. Graziano
19	Domenica s. Dario m. (4° di Avvento)
20	Lunedì s. Domenico
21	Martedì s. Pietro Canisio
22	Mercoledì s. Onorato m.
23	Giovedì s. Giovanni da Kety
24	Venerdì s. Adele v.
25	Sabato Natività N. S.
26	Domenica s. Stefano
27	Lunedì s. Giovanni Ev.
28	Martedì ss. Innocenti
29	Mercoledì Sacra Famiglia
30	Giovedì s. Eugenio vesc.
31	Venerdì s. Silvestro P.



PER TRASCORRERE
IL LETARGO IL
MOSCARDINO UTILIZZA
VOLENTIERI LE
CASSETTE - NIDO
APPRONTATE PER LE
CINCE.

"PALLA" DI ERBA SECCA

RESTI DI UN NIDO DI BOMBO
MUSCHIO E PIUME PORTATI DALLE
CINCE



DALLE STUFE
DELLE BAITE E DEI RIFUGI
CHE APRONO PER LE FESTE DI
FINE ANNO, SI DIFFONDE NELL'ARIA
IL CARATTERISTICO PROFUMO
DEL LEGNO DI LARICE BRUCIATO.



ATTEGGIAMENTO DEL PICCHIO
NERO CHE SI GUARDA INTORNO

NEL MESE DI DICEMBRE
IL PICCHIO NERO È IN
PIENA ATTIVITÀ. IL BOSCO
RISUONA DEI SUOI COLPI DI
BECCO E DEL SUO CARATTERIS-
TICO "KRIKRIKRI" EMESSE
MENTRE VOLA. ANCHE ALTRI PICCOLI
UCCELLI COME REGOLI, CODIBUGNOLI,
RAMPICHINI, CINCE SI AFFACCENDANO SU
RAMI E CORTECCE ALLA RICERCA DI CIBO
DURANTE LE POCHE ORE DI LUCE.



Le stagioni della Natura



Non ci sono più le mezze stagioni. L'atomica ha stravolto il tempo. Quando eravamo giovani le estati erano estati e gli inverni inverni. Oggi, invece... Il cambio di stagione, i malanni di stagione. L'ozono e il suo buco, la CO₂ e l'effetto serra, la bomba atomica, il rincaro dei prezzi, la maleducazione dei giovani. Quante volte abbiamo sentito questi discorsi? Quante volte vi abbiamo partecipato? Il tempo è un argomento scontato, un classico delle conversazioni, un prologo che dà il via a tutte le considerazioni ovvie che abbiamo elencato.

Quest'anno il nostro calendario parla delle stagioni. Ne parla come ne deve parlare un Parco, soffermandosi sugli aspetti naturalistici e sulle cadenze mensili, ricordando i proverbi popolari insieme agli eventi che ogni mese la natura mette in scena. Prova a recuperarne il senso profondo, sfrondando la parola stagione di tutti i significati che la contornano ma non la esauriscono, e restituendole quello primario di succedersi regolare del tempo.

Allora fermiamoci un attimo e ricordiamo cosa sono le stagioni. La parola viene dal latino, e indica il fermarsi, lo stazionare, del sole nei giorni di solstizio – estivo e invernale – quando apparentemente termina il suo innalzarsi o abbassarsi, rallenta con inerzia, si ferma e poi inverte il suo moto. Questo movimento illusorio del sole, in particolare d'inverno, è stato sacro e misterioso fin dagli inizi della nostra coscienza di uomini. Molte pietre innalzate e allineate su luoghi elevati indicavano appunto il momento in cui la nostra stella avrebbe invertito la sua corsa, terminando la stagione buia per ricominciare quella propizia. Pensate a quale potere hanno assunto le persone, sacerdoti, sciamani, captribù, che erano in grado di preannunciare alla propria gente infreddolita "domani il sole si fermerà, e poi inizierà a risalire alto nel cielo!"

Le stagioni come le conosciamo noi sono esclusive del nostro mondo. Gli altri pianeti del Sistema Solare non le hanno, oppure ne hanno solo due, lunghe decine di mesi, con differenze di temperature abissali rispetto alle nostre: gli emisferi di Urano sono al sole per 40 anni, e poi al buio per altri 40! Questa nostra particolarità terrestre - ad oggi unica - è originata da due irregolarità, da due "storture" del nostro pianeta: la Terra gira su se stessa intorno ad un asse che non passa i Poli, ma è inclinato, e la nostra orbita non ruota sullo stesso piano dell'equatore celeste, ma è piegata su di esso di circa 23°. Inoltre si sposta nello spazio, insieme a tutto il Sistema Solare, e non viaggia a velocità costante. Così, ad esempio, la primavera e l'estate (186 giorni) durano di più dell'autunno e dell'inverno (179 giorni), perché la Terra descrive un'orbita ellittica con il sole in uno dei fuochi, e quindi va più veloce in gennaio, quando è più vicina al sole, e più lenta in luglio, quando è più lontana. E poi, sia detto en passant per i creduli, gli equinozi si spostano e il 21 marzo, equinozio di primavera e oroscopo dell'Ariete, il sole ha lasciato la costellazione di Ariete da un mese e si trova già nei Pesci...

Le stagioni, pur nel loro succedersi immutabile, hanno poi significati diversi da luogo a luogo. Basti ricordare che la nostra primavera è l'autunno australe, e che Napoli e New York, poste sul medesimo parallelo, hanno inverni molto differenti! Né vanno dimenticate le stagioni delle piogge e le stagioni secche che caratterizzano i climi tropicali, e che, sembra, vogliono insediarsi anche alle nostre latitudini temperate...

Tutto questo è bello e istruttivo, interessante e scientifico, ma nella quotidianità del Parco le stagioni rinnovano ogni anno le fioriture e la caduta delle foglie, le parate dei galli forcelli e il letargo delle marmotte, la caduta dei palchi e la loro ricrescita, la stagione degli amori e quella dei parti, il ritorno dall'Africa dello staccino e la partenza dei pecchiaioli, il silenzio delle nevi, i colori autunnali, l'afa estiva e il tepore di aprile. Significano quindi, come la natura ricorda ogni momento a noi umani smemorati, il succedersi inevitabile del tempo e l'ineluttabilità della morte, indissolubilmente connessa ad ogni nascita e ad ogni ciclo vitale. Un ultimo consiglio, allora: compratevi un buon binocolo. Servirà a osservare gli animali, e ad interrogare le stelle.



Alcuni proverbi in provenzale alpino, raccolti da Ugo Flavio Piton in Val Chisone e pubblicati sul libro "Setà decaire la flammo dei fouie" della collana "Ma Gent".

Altri proverbi e detti della Valle di Susa sono stati raccolti da Valerio Tonini nel volume illustrato "Fatiga e bon sens" ed. Melli 1988.

I rimanenti proverbi sono tratti dalla tradizione orale della Bassa Valle di Susa e della Val Sangone.

Si ringrazia per la collaborazione Ivano Bergero per la raccolta di detti e proverbi in patois dei comuni di Mattie e di Meana.

La grafia utilizzata si riallaccia alla grammatica Francese per quanto riguarda: U = U francese come in mur (muro); OU - U come italiano burro; EU = il francese di peur (paura).

ENTE DI GESTIONE DEL PARCO NATURALE ORSIERA ROCCIAVRÈ E RISERVE DI CHIANOCCO E FORESTO

Sede Legale - Uffici Tecnico: Prà Catinat - Fenestrelle (TO) - n. tel. e fax 0121 82757 - e.mail: rocciavre@libero.it

Direzione, Ufficio Amm.vo, Tecnico Agrario, Sede operativa Valsusa:

Via San Rocco, 2 - Fr. Foresto - Bussoleno (TO) - n. tel. e fax 0122 47064 - fax 0122 48383 - e.mail: orsiera@libero.it

Sede Operativa Val Sangone: Via Matteotti, 140/142 - Coazze (TO)

n. tel. e fax 011 9340322 - e.mail: pnorvalsangone@libero.it